

GIOVANNI ASTENGO

Torino, 13.04.1915 - San Giovanni in Persiceto (Bologna), 26.07.1990

Laurea: Facoltà di Architettura, Politecnico di Torino, 1938;

laurea *honoris causa* Corso di laurea in Pianificazione territoriale e urbanistica, Università degli studi di Reggio Calabria, 1990

Iscrizione all'Albo 1939

Profilo a cura di Giuseppe Piazza

Benemerito delle arti e delle scienze del Ministero della Università e della Ricerca Scientifica (medaglia d'oro 1989)

L'impegno scientifico, etico e politico caratterizza la vita di Giovanni Astengo.

"Coloro che hanno scritto di Astengo danno di lui un'immagine complessiva tesa a sottolineare il ruolo nell'urbanistica italiana degli ultimi decenni: di grande urbanista e di maestro: che viene sempre accostata a quella di uomo coerente, idealista, severo, rigoroso; aspetti che ne hanno connotato non solo la vita privata, ma in modo imprescindibile anche la vita pubblica" (Di Biagi, Gabellini, 1992 p. 428).

Questa immagine ricordano con affetto, e come alta eredità morale, quanti hanno avuto a che fare con lui, architetti, amministratori, colleghi collaboratori, funzionari e compagni, insieme all'azzurro profondo degli occhi, dello stesso colore delle sue cravatte. Proveniente dal cenacolo culturale di Comunità di Adriano Olivetti, impegnato nel Partito Socialista Italiano, Astengo è stato consigliere comunale di Torino dal 1964 al 1975 e Assessore alla Pianificazione urbanistica dal 1966 al 1967, consigliere regionale della Regione Piemonte dal 1975 al 1985 e Assessore alla Pianificazione e Gestione urbanistica dal 1975 al 1980. Come Assessore della Città di Torino avviò la revisione del PRG e gli studi per il PRI. Come Assessore regionale promosse e fece approvare (Presidente Aldo Viglione) la l.r. 5 dicembre 1977 n°56 'Tutela ed uso del suolo', da molti ritenuta l'espressione più completa della personalità politica, scientifica, didattica e morale di Giovanni Astengo.

L'attività scientifica e professionale lo ha visto impegnato soprattutto nel definire capisaldi innovativi nella progettazione del Piano; ricordiamo tra i molti il Piano Regionale Piemontese del 1944 e i PRG di Assisi, Gubbio (1961 - premio nazionale INARCH). Ancona, Saluzzo, Genova, Bergamo, Firenze, Albenga, Pavia e Pisa tra il 1955 ed il 1989, nonché piani esecutivi di cui il più noto è quello di Assisi. Partecipa a numerose commissioni parlamentari e ministeriali (1964 Commissione parlamentare di indagine per la tutela e valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e del paesaggio, 1966 Commissione di indagine sulla frana di Agrigento; Comitato interministeriale per Venezia; 1974 capo della delegazione italiana all'OCSE sui problemi urbani). Ha esperienze straniere (piani a Ankara e Mogadiscio in associazioni internazionali). Nonostante il preminente interesse verso l'urbanistica ha svolto attività di progettista in architettura: tra le realizzazioni il quartiere Ina-Casa di Falchera (Torino) (con A. Molli Boffa, M. Passanti, N. Renacco, A. Rizzotti). Intensa l'attività di Astengo nell'Istituto Nazionale di Urbanistica (I.N.U.) di cui è stato membro eminente 1949 e presidente onorario 1986. Nel 1962 è stato uno dei fondatori dell'Associazione nazionale per i centri storico artistici (ANCSA). La sua produzione scientifica è vastissima (cfr. l'ampio regesto Di Biagi, Gabellini, 1992) e per quasi 25 anni è stato direttore della rivista Urbanistica.